

La chiamavano la «generalessa» per i metodi duri e inflessibili verso i rappresentanti di farmaci

In Calabria moltissime famiglie di 'ndrangheta si erano organizzate con cliniche e laboratori

Processi e camici bianchi



PATRIZIA DE PALMA

MEDICO EX PRIMARIO A TERMOLI

The Black Hole, un buco nero a Termoli

■ Era la denominazione dell'inchiesta in cui fu arrestata la dottoressa De Palma nel 2006 (nella foto di spalle al momento dell'arresto). Primario dell'ospedale di Termoli, Patrizia De Palma, moglie del sindaco Udc della città, Remo Di Giandomenico, veniva chiamata «La generalessa». Insaziabile, le intercettazioni rivelarono da parte della Asl anche l'acquisto di prodotti scaduti.



MIMMO CREA

EX CONSIGLIERE REGIONALE IN CALABRIA

La clinica degli orrori

■ Crea era il padrone assoluto a «Villa Anya», dove furono scoperti 11 episodi di omissione di soccorso in poco più di un anno



FRANCESCO FORTUGNO

MEDICO E POLITICO

Vittima di mafia

■ Fortugno fu ucciso il 16 ottobre 2005 a Locri. Comminato l'ergastolo agli autori materiali del delitto: A. e G. Marciànò, S. Ritorto e D. Audino



VINCENZO ANGELINI

IL PENTITO

Mazzette in Abruzzo

■ Angelini, secondo la sua testimonianza, pagava tutti: consiglieri di destra e di sinistra, assessori e presidenti.



OTTAVIANO DEL TURCO

EX PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO

L'arresto e le dimissioni

■ Presidente della giunta di centrosinistra è stato accusato da Vincenzo Angelini. Lui si difende: è una vendetta per le misure di risanamento da me prese in Abruzzo.



GIAMPAOLO ANGELUCCI

CLINICHE E GIORNALI

Casi di cura e giornali

■ Giampaolo Angelucci all'inaugurazione del San Raffaele, nel 2002. Gli Angelucci, oltre che di sanità, si occupano di editoria.

capo del personale, anche lui approda alla Regione e diventa capogruppo del Pd.

La formula è sperimentata: se vuoi stare nel business della sanità devi avere politici tuoi e giornali. È la regola d'oro della famiglia Angelucci, cliniche in Lazio e Abruzzo, due giornali di proprietà,

«Libero» e «Il Riformista», e soprattutto tanti legami, rigorosamente bipartisan, con la politica. «La Tosinvest - scrivono i magistrati dell'ultima inchiesta che ha coinvolto il numero uno del gruppo, Giampaolo, finito agli arresti domiciliari - è avvolta da un'aura che la rende intoccabile. La famiglia Angelucci ha avuto contatti con espo-

nenti politici di ogni partito. Le istituzioni sembrano asservite agli interessi del gruppo». Uno scandalo da centosettanta milioni di euro. Falsi ricoveri, false fatture e regali. Biglietti gratis per lo stadio e crociere ai politici. Per chi non si adeguava al «sistema», c'erano i giornali. Usati come randelli.❖